



## Viaggio fotografico nell'antica Lucania

di **Benedetto Fontana**

Salutati i colleghi con l'impegno di rivederci al più presto, e comunque al prossimo Congresso nazionale, decidiamo di proseguire la visita nelle amenità campane prima di rientrare nella terra di provenienza e, muniti di auto, lasciata la splendida costiera amalfitana, ci dirigiamo a sud verso Paestum. Giungiamo in meno di un'ora nell'"Antica Lucania", nota in passato come appartenente all'Enotria e compresa tra la terra dei Sanniti e l'antica penisola Bruzia, i cui abitanti erano già chiamati Itali. Paestum sorge a circa dieci chilometri dalla foce del Sele ed era in origine una colonia dal nome "Poseidonia". L'imponente zona archeologica - in territorio del comune di Capaccio (SA) - con i suoi tre templi, esempio notevole del genio e del gusto degli architetti greci, affascina per lo stato

**Una interessante escursione nei paesi dell'antica Lucania, tra la terra dei Sanniti e la penisola Bruzia, passando per Paestum, il Parco Nazionale del Cilento e la città di Padula dove è possibile ammirare la sontuosa Certosa di San Lorenzo dichiarata nel 1998 patrimonio dell'Unesco.**

di conservazione e per la sua imponenza. Il tempio di Poseidone o Nettuno, che risale intorno al 460 a.C., è il maggiore ed il meglio tenuto, lungo circa 60 metri e largo 24 metri, periptero esastilo con 6 basse colonne in fronte e 14 sui lati, capitelli sporgenti, architravi pesanti, cornicione leggero e nell'insieme grave, armonico e maestoso. L'interno è diviso in tre navate composte da due ordini di colonne di sette e due pilastri ciascuno, con una perfetta simmetria che consentiva di assistere senza ostacoli ai

riti sacri che si svolgevano nella navata di mezzo in cui sorgeva la statua di Nettuno. Un secondo ordine di colonne più basse delle prime, poggiando sull'architrave, sorreggeva il soffitto. Il tempio di Atena, già conosciuto come Tempio di Cerere, risale al 500 a.C. ed è il tempio più piccolo. Misura poco più di 32 metri di lunghezza e 14 metri di larghezza, sorge su tre gradini - come l'altro - e presenta sei colonne di travertino scanalate nel prospetto e tredici nei lati lunghi, alte circa sei metri. Nella cella diritta è ancora la stanzetta in cui c'era la statua della dea. Il grande poeta Shelley scriveva dell' *<inesprimibile grandezza dell'effetto del profilo frastagliato degli Appennini attraverso i gruppi di colonne da una parte e l'orizzonte spianato del mare dall'altra parte>*. La Basilica è il monumento più antico (540 a.C.), dedicato ad Hera, lunga oltre 52

